LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-039 53-961 — Prezzi per mm. di alt. larg. 1 colonna: Annunzi comm. L. 40, Finanz. L. 50, Necrol. L. 35. - Pubbl. con. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-309): Arte stampa, Roma, Biancio, Lavoro, Occasioni, Scuole. Seguendo avvisam. I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 750; Sem. 380; Trim. 210. Est. 650; 440; 250.

DOMENICA 18 Novembre 1945 - Anno I - Numero 183
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-048 al 40-049

La diplomazia del lavoro

« Qualche cosa di nuovo nasce nel mondo », — scriveva il *Times* nell'agosto 1862, commentando il convegno internazionale operaio dal quale era nata la prima Associazione Internazionale dei Lavoratori.

La stessa impressione hanno avuto con maggior ragione, a ottantatre anni di distanza, i commentatori della costituzione della nuova Internazionale Sindacale, — forte di settanta milioni di aderenti di tutte le nazionalità, di tutte le razze, di tutte le religioni — deliberata dal recente congresso di Parigi.

L'avvenimento non è sottovalutato neppure da chi giudica sproporzionato l'entusiasmo della stampa di sinistra. Il movimento sindacale rappresenta il raggruppamento più numeroso d'ogni paese e la sua tendenza ad occuparsi dell'aspetto internazionale dei problemi economici e politici fa presagire il formarsi di una nuova diplomazia che, affiancata o incuneata nella vecchia, riesca a renderla più sensibile agli interessi ed alla volontà dei popoli. Specialmente chi appartiene ai paesi vinti non può rimanere indifferente al proposito manifestato dal sindacalismo internazionale di concorrere ad assicurare la « pace dei popoli ».

La costituzione della nuova Internazionale, suggellando la conseguita unità sindacale, rafforza anche la diplomazia del lavoro e dà alla sua voce un'autorità maggiore.

La nuova Internazionale riunisce tutte le organizzazioni che aderivano alle due precedenti Internazionali antagonistiche: la Federazione Sindacale Internazionale di Amsterdam, tendenzialmente socialdemocratica, e l'Internazionale Sindacale Rossa di Mosca, affratellata con la Terza Internazionale Comunista. Si è seppellito con le due internazionali un ventiduennio di polemiche violentissime tra comunisti e socialisti, che avevano portato la scissione nel campo sindacale e creato tali rancori che ancora qualche anno fa il primo passo conciliativo fatto dai sindacati sovietici trovò l'ostilità più recisa. Furono allora gli stessi tradunionisti inglesi a capeggiare la maggioranza avversa all'entrata dei sindacati sovietici nella Federazione Sindacale di Amsterdam, quando questi bussarono alla sua porta per esservi ammessi e mettere una pietra sulle passate polemiche. I tradunionisti consideravano i sindacati sovietici non liberi, e senza la guerra, con tutta probabilità, non avrebbero cambiato parere.

La guerra aveva intanto lagorato anche l'Internazionale di Amsterdam. Ad essa si rimproverava di non aver preso posizione abbastanza netta nel conflitto per non scontentare i sindacati dei paesi neutri; d'aver sostenuto troppo blandamente il movimento sindacale clandestino dei paesi occupati; di non possedere un carattere sufficientemente universale; di non essere mai riuscita ad ottenere l'affiliazione dei sindacati sovietici; di avere uno statuto che vietava di accettare l'adesione di due organizzazioni per ogni paese, il che l'aveva privata dell'appoggio d'organizzazioni importanti come il C.I.O. americano concorrente della Federazione Americana del Lavoro. Si preferì quindi liquidarla e creare la nuova Internazionale, alla quale aderisce il C.I.O. americano e resta estranea solo la Federazione Americana del Lavoro. Quest'ultima organizzazione è sempre avversa al sindacalismo sovietico e teme l'influenza delle ideologie politiche di qualunque genere sul movimento sindacale. La stessa tendenza laburista del tradunionismo britannico sembra politicamente troppo avanzata agli unionisti americani!

I tradunionisti inglesi rimangono del resto molto prudenti e sir Walter Citrine ha espresso il parere che la nuova Internazionale non si occupi di politica ma tratti esclusivamente le questioni del lavoro.

A volere invece un più accentuato intervento dell'Internazionale nei problemi politici che interferiscono col movimento sindacale, sono in prima fila i sindacalisti francesi, i quali pure, nonostante l'ingrossamento della corrente comunista anche nei loro sindacati, si sforzano sempre di restare fedeli alla tradizione del sindacalismo rivoluzionario indipendente dai partiti politici. Sono essi che reclamano con più viva insistenza la partecipazione dei diplomatici sindacali alla elaborazione della Pace. Essi vorrebbero anche una estensione dei poteri del Consiglio Economico e Sociale deliberato a Dumbarton Oaks e la creazione di un servizio incaricato della ripartizione delle materie prime. E' questo un problema di vitale importanza anche per il nostro Paese, — sopratutto per il nostro Paese minacciato dalla più grave disoccupazione se non avrà le materie prime per lavorare — ed è certo che il movimento sindacale nazionale non lo trascurerà. Dopo la prima guerra mondiale, alla Conferenza Internazionale del Lavoro di Washington, fu sollevato per la prima volta proprio dal delegato operaio italiano Gino Baldesi, ma la sua proposta cadde per l'opposizione inconcepibile di qualche delegato operaio dei paesi ricchi. Quanti disastri economici e quanti turbamenti sociali non si sarebbero evitati se si fosse accolta allora la voce di chi prospettava la tragica situazione dei paesi ricchi di braccia o poveri di materie prime!

E' da salutarsi con speranza la apparizione della nuova diplomazia del lavoro, se essa riuscirà a rendere più concreta e più salda la solidarietà dei lavoratori ed assicurare a tutti i popoli quella pace « giusta e democratica » che invoca Albert Gazier, uno dei segretari della C.G.T. francese, il quale sostiene con ragione che il gigantesco apparato industriale creato per la guerra provocherà crisi spaventevoli se non sarà utilizzato oggi per la ricostruzione e domani per il progresso sociale.

« Il movimento sindacale internazionale — secondo Gazier — conosce gli catacolli che si vogliono opporre allo sviluppo della sua azione, come li conoscono le Confederazioni operaie di ogni paese. Ma il sindacalismo sa che in tutti i campi trionferà, perchè è una forza d'avvenire che si oppone alle forze della conservazione. Il mondo umano è stato creato dal Lavoro e pretrebbe se non dasse al lavoro il primo posto ».

guar.

La situazione finanziaria

Cifre preoccupanti

L'ottimismo di Scoccimarro e una pubblicazione sul bilancio in corso - A quanto salirebbe il disavanzo

Roma, 17 novembre.

Che cosa accade nel settore finanziario? Or è una settimana il Presidente Parri preannunciò in merito alla situazione del Tesoro e della circolazione monetaria una « esposizione finanziaria del Ministro competente ». Si attendeva perciò che il Ministro del Tesoro competente in merito, e dal quale 15 giorni or sono si erano smentite le voci di diminuzioni, uscisse dal suo ormai lungo e ostinato riserbo. Ma in sua vece il Ministro delle Finanze diede in una intervista non molti chiarimenti sui provvedimenti tributari elaborati dal proprio dicastero, ma senza dati particolarmente ottimistici sulla situazione di cassa. Pur prendendo atto con compiacimento della notizia che da tempo non si ricorre alla stampa di nuova carta moneta (come è comprensibile dato che il Tesoro dispone ancora dei mezzi liquidi procurati dal prestito — ponte realizzato con subalpina fermezza dal compianto Soleri) i circoli finanziari hanno accolto in questi giorni con visibile riserbo i dati denunciati dal Ministro Scoccimarro.

Su due punti sopratutto le riserve erano più vive. Sulla possibilità anzitutto di mantenere entro 220 miliardi l'ammontare del disavanzo, di cassa valutato 263 miliardi in sede di previsione di bilancio. Dato il ritmo assunto dalle spese un aumento di soli venti miliardi è sembrato frutto di rosea illusione. Inoltre si è ritenuta troppo ottimistica l'eventualità che le entrate ordinarie previste in 41 miliardi in sede di bilancio possano rendere dagli 80 ai 90 miliardi. Lo svolgimento economico in atto ha reso difficile, nonostante la svalutazione monetaria, la precezione di così cospicua mole di proventi fiscali ordinari.

Di fronte a questi dubbi si sperava negli ambienti competenti che il senatore F. Ricci mettesse a punto i dati sulla situazione. Ma nel frattempo una pubblicazione è venuta a documentare, sulla base di un sommario elenco dei nuovi impegni autorizzati con decreti pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* o preannunciati da comunicati ufficiali del governo, che le spese finora autorizzate od in corso di autorizzazione ascendono ad almeno 330 miliardi comprese le anticipazioni del Tesoro, mentre ai 41 miliardi delle previste entrate effettive non possono essere aggiunti che i 70 miliardi del secondo prestitoponte. Ulteriori valutazioni che abbracciano gli sviluppi dell'intero esercizio, ivi comprese le spese e le entrate delle province settentrionali, fanno ascendere la previsione delle spese effettive a 450 miliardi, fronteggiate solamente in parte da 80 miliardi di entrate effettive, da 70 miliardi del secondo prestito Soleri, da 20 miliardi residuati del primo prestito emesso nelle province centro-meridionali e da 100 miliardi spezzati dalla vendita dei residuati di guerra ceduti dagli alleati. Totale 270 miliardi all'attivo con uno sbilancio colossale di 180 miliardi che richiederà ben presto il ricorso ai mezzi straordinari di tesoreria, al pratico incremento del debito fluttuante.

La pubblicazione viene giudicata, negli ambienti finanziari, come inspirata dal ministro del Tesoro; e quindi come un'indiretta, risposta del sen. Ricci all'ottimismo di Scoccimarro. Benchè molte di queste cifre fossero risapute, la loro organica rivelazione al pubblico ha fatto indubbia impressione.

RAGIONI E SVILUPPO DELLA CRISI

La dichiarazione dei liberali

Fatto un quadro della situazione della Nazione essi esprimono la necessità di " un governo imparziale „ in cui con i rappresentanti dei sei partiti figurino uomini di capacità e prestigio - La tesi respinta dal P. d. A. e da Nenni

Roma, 17 novembre.

La dichiarazione del partito liberale, concretata in cinque sedute della Giunta esecutiva tra il 6 e il 16 di questo mese vuole essere, in uno spirito di superiore obiettività, il punto della presente situazione.

Triste panorama

E' un documento abbastanza esteso, di tono e di ampiezza sociale. Esso abbraccia quasi in un sol colpo d'occhio il triste panorama dell'Italia sventurata e rovinata, così com'è oggi, dopo sei mesi di governo, ove la coalizione dei partiti, nella formula C.L.N., è chiaramente sconfessata e respinta. I liberali non attribuiscono i guai presenti allo sgoverno del Gabinetto Parri, nel quale figuravano pure essi, concordano nettamente con le sinistre che quest'Italia è stata ereditata dal fascismo e spingono la loro severa constatazione dei fatti fino al piano internazionale, giustamente attribuendo alle condizioni fatteci dai vincitori una gran parte della rovina morale e materiale presente.

Deluse speranze, sacrifici sopportati e respinti, distruzioni di ricchezze morali e materiali nel popolo: tutti questi sono atti della tragedia in cui il Governo dell'anarchia, che si vuole sostituire, non appare responsabile. In fondo a queste drammatiche constatazioni dei liberali si legge quasi l'intenzione di considerare il Governo Parri come travolto da forze, responsabilità e avvenimenti più grandi di lui.

L'attuale Governo — dicono i liberali — non riesce a far funzionare lo Stato. Esso rassomiglia al un ferroviere mal pratico che si arrabatta attorno ai congegni e non riesce a mettere in moto la locomotiva. Ministeri che non funzionano, leggi contraddittorie, ingiustizie ed illegalità dilaganti, tentativi di adoperare le forze dello Stato per varare legalitariamente dei tentativi di rivoluzione.

Da questo deriva la mortificazione degli spiriti e viene fertilizzato il terreno della reazione. Allora è necessario mutare volto prima di tutto riconoscendo che il periodo dell'euforia insurrezionale è finito.

Una nuova fase

L'Italia, sembrano dire i liberali, non ha più tempo da perdere a vendette dacchè deve badare a curarsi le piaghe, e perciò « la fase della lotta antifascista, nei termini e nei modi che hanno trovato consenzienti i partiti della coalizione, deve risolversi nel comune intento di favorire, soddisfatte le esigenze di una rapida giustizia, la difficile opera della pacificazione degli animi, ecc. ecc. ». Cioè, è finito il periodo del C.L.N. E' necessario un governo imparziale, in cui oltre che uomini dei sei partiti, figurino persone di provata capacità e sicuro prestigio. E questo governo deve mettersi al lavoro e mettere al lavoro gli italiani.

Non è necessario illustrare oltre il documento liberale. Di esso si conservano, in termini sommari, le conclusioni stamattina. Stasera è stato distribuito ai partiti e alle agenzie di stampa. E' troppo tardi per accogliere reazioni. E' certo però che, una volta pubblicata la sua dichiarazione, il partito liberale s'allinea con gli altri due partiti secessionisti e la crisi è ufficialmente aperta.

Comunque stamattina la stampa mostra minor orgasmo, limitandosi a constatare la gravitazione dell'interesse politico verso la personalità extra-partiti. Nitti, Orlando, Bonomi, che continuano ad accentrare il lavoro di contatti, scambi di idee, visite, colloqui, ecc.

Se il fronte secessionista democristiano, liberale, demolaburista appare chiaramente schierato, non si capisce ancora, ed è materia di attenta osservazione, cosa avverrà sul fronte delle sinistre. Le generiche dichiarazioni avverse alla crisi e di fiducia in *extremis* al presente Governo pubblicate dai partiti interessati, non bastano a determinarne la esatta posizione.

Cosa avverrà, per esempio, in seno al partito socialista? Vi sarà anche lì una crisetta interna tra « destra » e « sinistra », tra silonisti e saragattiani da una parte e nenniani a filo-comunisti dall'altra?

Fronte delle sinistre

Il partito liberale e quello democristiano non cessano di lodare la moderazione e l'umanità del socialista Ignazio Silone. Silone è uno scrittore e, dicono, anche un notevole scrittore. Certamente è un artista, cioè uno spirito capace di rinunciare a tutto (anche alla disciplina di partito) quando un'intima istanza gli imponga di comporre tecnica e rigidezza teoretica con alti motivi di patria e di umanità. Non sappiamo se nel partito socialista si sia dichiarata una vera e propria tendenza « moderata »; sappiamo, però, che un uomo eminente come Silone non ha esitato a proclamare che, non meno clamorosamente del fascismo, è fallito l'antifascismo.

Non è stato il solo a constatarlo; anche stamattina l'*Epoca*, in un articolo di Pietro Baltara, sosteneva questo punto di vista per un socialista assai poco ortodosso. Una combinazione « di larga base », come si dice in gergo politico, dovrebbe permettere di aprire l'accesso al Governo anche ai socialisti di destra, mentre quelli di sinistra, come Nenni, non potrebbero che rimanere fuori. A meno che socialisti e comunisti, facendo proprie le inquietudini e le esigenze dei « moderati » circa le condizioni economiche di quasi completo dissesto in cui versa il Paese, non lancino la necessaria passerella della collaborazione. Cosa che appare già abbastanza chiara nella stampa estremista di stamattina, ove si deplora il lavorio della crisi in nome della miseria pubblica e del termometro che scende verso lo zero in tutte le provincie d'Italia.

La posizione degli azionisti è molto più rigida e inspirata a una intolleranza manifesta. Un rabido articolo dell'*Italia Libera* stamattina bollava di fellonia gli amanti di novità. I comunisti tacciono. Longo trova assai poco democratico l'intervento degli Alleati nelle nostre faccende e sviluppa la sua tesi contraria alle implicite indicazioni del banchiere Giannini con molto vigore

Il pensiero di Nitti

Il Presidente Parri si è recato stamattina dall'amm. Stone. Dopo il colloquio di ieri con Nitti il rappresentante degli Alleati a Roma ha voluto consultare anche il Presidente del Consiglio ed è intuitivo che molta parte del pensiero di Nitti sulla presente situazione è stata comunicata a Parri da quell'autorevole tramite.

Dopo quanto abbiamo scritto ieri sull'idea nittiana e attorno alla crisi, non abbiamo molto da aggiungere, tranne che lo statista meridionale escluderebbe un'eventuale sua partecipazione a un Governo che non si ponesse obiettivi prevalentemente tecnici. L'abolizione dei C.L.N., delle leggi eccezionali, il ripristino delle garanzie legali per i cittadini sarebbero condizioni essenziali per una sua partecipazione al Governo.

Ci risulta che Nitti ha manifestato la sua repugnanza ad entrare in un giro di combinazioni « ministeriali », ritenendo la situazione italiana così grave e le possibilità di correre ai ripari così scarse che, soltanto poche settimane restano a disposizione per pigliare quelle misure, con l'aiuto degli Alleati, atte a prevenire i fenomeni di disgregazione sociale ed economica verso i quali il Paese sembra correre a grandi passi.

a.

Prime risposte

Colloqui con Stone - Prenotici sugli eventuali successori

Roma, 17 novembre.

La segreteria politica del partito d'azione ha indirizzato questa sera al segretario generale del partito liberale italiano una lettera in cui è detto:

« Per quel che riguarda il cortese invito ad iniziare conversazioni dirette ad avviare a conclusione nel modo più rapido la crisi che da tempo travaglia il Paese » non ci sembra che la situazione presenti elementi talmente nuovi da richiedere simili conversazioni. Se l'invito si riferisce a problemi di Governo, a noi pare che le conversazioni debbano aver luogo col Presidente del Consiglio ».

Il vice-Presidente del Consiglio, Pietro Nenni, in un'intervista concessa all'*I.N.S.* ha dichiarato che una crisi ministeriale sarebbe « un errore fatale ». Egli ha ammonito che i socialisti non farebbero parte di un governo che non fosse realmente rappresentativo delle forze democratiche italiane.

Nitti ha avuto un nuovo lungo colloquio con il capo della commissione alleata in Italia ammiraglio Ellery W. Stone, che lo aveva invitato. Secondo quanto si apprende, alla seconda metà del colloquio, durante il quale l'on. Nitti ha presentato un piano del fabbisogno immediato dell'Italia per superare la difficile situazione attuale, è pure intervenuto un esperto economico americano.

Le prime impressioni raccolte negli ambienti dei partiti indicherebbero che quelli di sinistra, pur non essendo nettamente ostili alla candidatura di Nitti, penserebbero che se un uomo si di fuori e al di sopra dei partiti deve assumere la pesante eredità di Parri, Orlando o De Nicola sono tra coloro che potrebbero formare il Gabinetto. Apprendiamo che Orlando, avrebbe dichiarato più utile che la sua designazione sia fatta quando le altre possibilità fossero esaurite.

Sei ore di terrore in un paese dell'Appennino

L'impresa di 50 banditi - I carabinieri immobilizzati - Una banca svaligiata - Case perquisite - Un morto

Bologna, 17 novembre.

Gaggio Montano, piccolo paese del nostro Appennino, è stato terrorizzato da una banda di rapinatori. Cinque malfattori, alle 17,30 dell'altra sera, si presentavano alla caserma dei carabinieri chiedendo di parlare con il maresciallo; aperta la porta i cinque estraevano le armi e ordinavano al maresciallo e ai cinque militi, che stavano mangiando, di rifugiarsi in una camera. Contemporaneamente una banda, che si suppone fosse composta di una cinquantina di persone, circondava il paese intimando la sua opera criminale.

Essi prelevavano il direttore del locale Credito Romagnolo ingiungendogli di aprire la cassaforte. I fratelli Aldo e Guido Brusa la signorina Bianca Ramazzini, Adolfo Cecchelli e Alfredo Capitani della locale banca tentavano di ribellarsi, l'Aldo Brusa restava ucciso mentre gli altri 4 venivano sequestrati; di loro non si sa più nulla. Per circa sei ore, fino a quando il parroco non ebbe l'idea di far suonare le campane a stormo, continuava l'assedio del terrorizzato paese. La maggior parte delle case è stata perquisita. In complesso sono stati asportati denaro e preziosi a mucci per un totale di 15 milioni di lire. Il Brusa è a rappresentante locale del partito d'azione ed è stato pure ricercato invano, certo Graziani perito allo stesso partito.

Il processo di Lüneburg

Kramer la belva di Belsen condannato all'impiccagione

Irma Greese e altri 9 complici subiranno la stessa pena

Lüneburg, 17 novembre.

Dopo lunghe settimane di dibattiti il processo di Belsen è terminato. Dei 45 imputati, 11 sono stati condannati a morte mediante impiccagione, 19 a pene varianti dall'ergastolo a 1 anno di reclusione e 15 sono stati assolti.

Fra i condannati a morte figura Joseph Kramer, la « belva di Belsen », che ha contribuito allo sterminio di almeno quattro milioni di persone, la sua amante Irma Greese, responsabile dell'efferato trattamento delle donne che essa aveva in custodia, e il dott. Fritz Klein, medico principale dei campi di Belsen e di Auschwitz, il quale aveva l'incarico di scegliere le vittime da inviare alle camere a gas; Peter Weingartner, un ex appartenente all'esercito jugoslavo; Hoessler, un ex membro delle SS, e due donne appartenenti alle SS femminili, Elisabetta Volkenrath e Juana Bormann.

Alla lettura della sentenza ha assistito una fitta folla di tedeschi, e buon numero di soldati alleati. Nella tribuna del pubblico alcune donne tedesche piangevano. Fra i prigionieri l'emozione è stata poca. Irma Greese è arrossita lievemente quando l'interprete, traducendo, le ha detto: « Siete stata condannata a morte per impiccagione ». Le altre donne sono rimaste impassibili nell'aula, ma grida femminili sono state udite mentre le condannate venivano riaccompagnate verso la uscita per essere riportate in carcere. Kramer e il dottor Klein non hanno manifestato alcuna emozione.

IL DIARIO DI CIANO

La pensavano così

Ciano "La guerra a fianco della Germania non deve farsi e non si farà mai: sarebbe un crimine e un'idiozia„ - Mussolini invece ha un ritorno di fiamma di tedescofilia - Scambio di visite tra il Papa e i Sovrani

XI.

21 dicembre. — *Visita dei Sovrani in Santa Sede. Il Re è di buon umore e si congratula con me del discorso. E' lieto, che abbia dato fastidio ai tedeschi, che, a suo avviso e suo voto, sono destinati a perdere la guerra, sopratutto se non possono contare sul pieno appoggio della Russia. La visita si svolge regolarmente, e si ha un solo momento d'emozione. Cioè quando il Papa, improvvisamente, comincia a pronunciare un discorso: il Re, che è sempre molto impacciato, non sapeva quali pesci prendere: temeva di dover rispondere, e siccome non eccelle nell'arte oratoria, si volgeva a me con aria disperata. Gli ho fatto segno di star fermo, e ciò è valso a tranquillizzarlo. Il Papa, nel colloquio avuto col Re, si è scagliato con grande violenza contro la Germania per la persecuzione fatta alla Chiesa.*

Il miscredente

27 dicembre. — *Il Papa mi ha conferito lo Speroni d'Oro. Più che la decorazione in sè stessa, ho gradito il telegramma del Cardinale Maglione, nel quale si esalta la mia opera in favore della « causa nobilissima della pace » e del riavvicinamento tra Stato e Chiesa. Mussolini, nel complesso tende a sgualcire l'importanza della visita del Papa al Re, e mai tanto come in questi giorni si compiace definirsi « miscredente ». Invece l'avvenimento piace molto al popolo italiano, che conferisce alla visita un sapore antitedesco e antibolscevico.*

Lungo colloquio con Bocchini. Il è sopratutto lagnato dell'inquieto umore del Duce — confermata da tutti i collaboratori — ed è persino arrivato a dire che sarebbe bene ch'egli facesse un'intensa cura antiluetica, poichè Bocchini attribuisce ad una recrudescenza del vecchio male il suo stato psichico. Mi ha molto sorpreso — e rincrescciuto — che Bocchini abbia detto questo, benchè anch'io debba riconoscere che adesso l'incoerenza di Mussolini è veramente disorientante per chi deve lavorare con lui.

Verlasi mi chiede il sollecito per « prendere un'iniziativa contro Rogo che, morto, darà ancora meno fastidio di oggi ». La cosa non ci interessa e risponde che solo gli albanesi possono essere giudici della vita di un altro albanese.

28 dicembre. — *Visita del Santo Padre al Re. Tutto si è svolto secondo il cerimoniale stabilito. Il re era contento della visita, e dopo il colloquio mi ha detto che il Papa ha ripetuto più volte ch'egli vorrebbe migliorare le relazioni con la Germania, ma che ciò è resa impossibile dalla sempre crescente intransigenza tedesca. Subito dopo la visita sono andato dal Duce; anche oggi ironizzava sull'avvenimento e ne riminuiva la portata.*

Cialy fa sapere che sarà a Venezia nella prima settimana di gennaio: cercherò di fargli capire che è interesse sopratutto ungherese di andar d'accordo con la Rumenia, ora che il pericolo russo si manifesta sempre più prossimo e palese. L'Ungheria — se vuol vivere e modestamente anche prosperare — deve evitare di diventare — più di quanto già non lo sia — uno stato mosaico. I precedenti esempi provano che ciò è molto pericoloso.

Tensione con la Russia

Abbiamo richiamato Rosso da Mosca: fino a quando i Sovieti non manderanno il titolare, anche la nostra ambasciata sarà retta da un incaricato d'affari. La nostra decisione non migliorerà i rapporti con l'URSS e nemmeno con la Germania: il ridicolo e bugiardo (parla di sangue versato insieme. Ma dove?) telegramma di Stalin e Ribbentrop prova che la collusione tra bolscevismo e nazismo si sta facendo sempre più intima e profonda. Tanto meglio: subiranno la stessa sorte.

29 dicembre. — *Vedo Bernard nuovo Commissario francese per l'Esposizione 1942. Parliamo un po' di politica, ma non dice niente di interessante. Gli ex-ambasciatori credono sempre di essere in grado di fare quello che non sa fare lo ambasciatore in carica, e che neppure loro fecero quando avrebbero potuto.*

Sir Percy Loraine comunica che il Governo inglese intende agire con spirito più largo nei confronti del blocco, per l'Italia. Ciò è molto bene e varrà a distendere il Duce.

Sono un po' preoccupato per l'salone di Muti. E' un ottimo ragazzo, affezionato e devoto, ma che ha più fegato che cervello. Poi non sa resistere alla tentazione di basare tutta la sua azione su fatti personali: per lui nominare Caio e frapporre Sempronio è tutto, il resto non conta. Non vede l'essenza dei problemi. Sessa voleva, agisce di sua testa e mi ascolta sempre meno. Crede di aver sedotto Mussolini, e non capisce che quello è il più freddo giudice di uomini non contraddice l'interlocutore, non discute e non prende mai di petto, ma scruta gli individui con una tecnica spietata. Muti crede di essere il gatto: invece, è il topo. Può darsi ch'io dia corpo alle ombre, ma temo che il Duce sia già pentito sostitice sulla situazione del Partito, e non vorrei che Muti avesse la vita effimera e fugace di una meteora politica.

30 dicembre. — *Conduco Vernei dal Duce. Fa un rapporto molto ottimista sulla situazione albanese e solo chiede una maggiore concentrazione di poteri nella Luogotenenza. La gerarchia deve essere così: il Governo di Tirana risponde alla Luogotenenza, la Luogotenenza risponde a Roma. Per effettuare tale concentrazione di poteri ho pensato di chiamare Parini all'Ispettorato del Partito al posto di Giro, che ha fatto bene durante la preparazione, ma che si è compromesso con troppe persone.*

L'odio di Maria di Piemonte

Lungo colloquio con Maria di Piemonte. E' sopratutto inquieta per la minaccia d'invasione tedesca del Belgio. Le ho lasciato capire che, secondo le nostre più recenti informazioni, la cosa adesso sembra assai probabile. Ne informerà subito il Re Leopoldo. Siamo rimasti intesi che qualora io abbia ulteriori informazioni, le porterò a sua conoscenza per il tramite di persona fidata. Ha voluto sapere molti particolari sulla mia azione a Salisburgo e dopo, mi ha detto cose amichevoli e simpatiche. Odia i tedeschi con tutto l'animo: li chiama bugiardi e porci.

Mussolini vuole che l'azione albanese contro Rog sia sospesa: ne ordini in merito. Ha ragione: non ne avremmo vantaggi, ma solo biasimo.

31 dicembre. — *Mussolini ha sempre qualche ritorno di fiamma germanofila: adesso vorrebbe scrivere una lettera a Hitler per dare alcuni consigli (finora non hanno avuto molto ascolto!) e per dire che continua a prepararsi. Per che cosa? La guerra a fianco della Germania non deve farsi e non si farà mai: sarebbe un crimine e una idiozia. Contro, non ne vede per ora le ragioni. Comunque, caso mai, contro la Germania. Mai insieme. Questo è il mio punto di vista. Quello di Mussolini è esattamente il contrario: mai contro e, quando saremo pronti, insieme per abbattere la democrazia, che, invece, sono i soli Paesi con cui si può fare una politica seria e onesta.*

Per ora non è il caso di parlare di guerra: le condizioni di un'impreparazione sono assolute. Oggi siamo peggio che in settembre. Il generale Pasegrossa ha detto ieri che se potrà avere tutte le materie prime richieste, si che le fabbriche lavorino a doppio turno, una preparazione abbastanza completa sarà fatta per l'ottobre 1942. Anche Badoglio e Soddu escludono la possibilità di ogni altra azione in epoca più prossima.

Così si chiude l'anno, che per me è stato tanto crudele nella vita intima e generosa in quella politica. L'anno che sorge, a mia idea, riserverà molte sorprese, e forse [illegible] al rapido concludersi di una tragica vicenda, che l'umanità non vuole e non riesce a capire. In questa incomprensione generale della guerra, assurda e inspiegabile, troviamo forse la chiave medesima della sua fine.

World Copyright «The Chicago Daily News» «United Press» «Nuova Stampa» «Tempo».

Resterà De Gaulle?

L'Assemblea costituente convocata per domani – Le ragioni della crisi esposte dal generale al Paese – I comunisti irremovibili, i socialisti e i popolari repubblicani condizionano il loro atteggiamento

Parigi, 17 novembre.

La crisi politica francese si è rapidamente sviluppata in una decisa lotta fra i comunisti ed i sostenitori di De Gaulle. Le speranze di un compromesso sono dileguate in seguito alla insistenza dei comunisti di avere un ruolo dominante nel Governo

I fatti salienti della giornata sono tre: la comunicazione pubblica della lettera indirizzata dal generale De Gaulle al presidente della Assemblea Gouin; il discorso pronunciato alla radio dal generale; la dichiarazione del partito socialista francese di appoggiare un candidato comunista a condizione che i tre grandi partiti siano d'accordo nella formazione di un governo tripartito.

La lettera

La lettera indirizzata da De Gaulle al presidente dell'Assemblea francese Felix Gouin, poneva in evidenza come uno dei tre grandi partiti (era chiaro il riferimento al partito comunista) aveva avanzato « certe categoriche domande » intese ad assicurare una posizione importante in seno al gabinetto ad uno dei suoi membri.

Nella sua lettera, De Gaulle aggiungeva che questa domanda non sembra conciliabili con le condizioni d'indipendenza, di coesione e di autorità che deve avere il governo ».

La lettera proseguiva dicendo che il voto unanime dell'assemblea a favore di De Gaulle sembrava voler indicare che il governo avrebbe dovuto essere formato « su una base di unità nazionale », con la partecipazione di ognuno dei tre principali partiti politici nel modo che — aggiungeva De Gaulle — lo considerava necessario per la ricostruzione della Francia e per affrontare la serietà dei nostri problemi di politica estera ».

« Tengo a far notare — ha proseguito De Gaulle — che l'odierna situazione internazionale è tale che se avessi agito diversamente avrei compromesso la direttiva politica che la Francia sta perseguendo attualmente: quella di fungere da elemento equilibratore tra due Grandi Potenze, politica che considero assolutamente vitale per gli interessi del paese e persino per quelli della pace ».

La risposta ufficiale del Governo alla lettera di De Gaulle dichiarava che Gouin invitava De Gaulle — ad occuparsi provvisoriamente delle pratiche di Governo

Il presidente dell'assemblea Gouin ha indetto la riunione dell'assemblea per lunedì.

De Gaulle si è rivolto stasera, per radio, al popolo francese, dicendo: « Nelle gravi circostanze in cui ci troviamo, credo mio dovere di spiegare a voi tutti di che si tratti. Era mio desiderio di formare un Governo ad immagine dell'unanimità stata raccoltasi attorno al mio nome e che sembrava doversi imporre per i compiti vitali della ricostruzione e della rinnovazione che dovranno continuare tutti insieme. Nella scelta dei Ministri io non intendevo escludere nessuna delle grandi correnti d'opinione e particolarmente nessuno dei tre partiti che ottennero il più gran numero di voti. Ma naturalmente intendevo assegnare lo stesso i portafogli a seconda delle attitudini di ciascuno e seguendo criteri che sono per necessità superiori agli uomini ed ai partiti. Se un capo di governo non procedesse in tal guisa quale significato avrebbero le sue funzioni? Ora io mi sono trovato davanti alle richieste dei capi di uno dei tre principali partiti, i quali ponevano condizioni categoriche. Questo partito chiedeva che fosse dato ad uno dei suoi membri uno di questi tre dicasteri: Esteri, Guerra, Interni. Io non ho potuto accettare queste condizioni ».

Concludendo De Gaulle ha detto: « Se la decisione deve essere di chiamare qualcun altro a dirigere gli affari della nostra Patria, lo lascerò senza amarezza quel posto nel quale, nei momenti più pericolosi della sua storia, io cercai di servirla nel miglior modo, per cinque anni e cinque mesi. Se, al contrario, l'Assemblea mi conferma nella carica, io cercherò ancora di tutelare nel modo migliore gli interessi e l'onore della Francia! ».

Impressioni dell'Assemblea

Negli ambienti politici si dubita che De Gaulle possa ottenere una maggioranza sostanziale nelle elezioni di lunedì prossimo, come si dubita che i comunisti possano modificare il loro atteggiamento nelle prossime ventiquattro ore. E' notevole il fatto che negli ambienti parlamentari non ha suscitato buona impressione la decisione di De Gaulle di appellarsi direttamente al paese, anzichè all'Assemblea costituente. Si sa ora che il presidente della Assemblea, Felix Gouin, s'era recato ancora nel pomeriggio da De Gaulle per scongiurarlo a non pronunciare il discorso alla radio.

A conclusione della complessa giornata si è venuto a sapere che il Comitato Esecutivo del gruppo parlamentare socialista, in una lunga dichiarazione pubblicata stasera, ha annunciato la decisione del partito stesso di votare per il candidato al posto di capo del Governo proposto dal partito comunista, a condizione che i tre grandi partiti siano d'accordo sulla formazione d'un Governo tripartito. Si apprende che il movimento repubblicano popolare si è riservato di prendere una decisione.

I comunisti si sono rifiutati di sottoscrivere un appello diretto dai tre partiti a De Gaulle affinchè egli ritiri le sue dimissioni.

L'ORGANIZZAZIONE NEOFASCISTA

Caporioni e attori

L'azione della Questura di Torino e di Roma nella Capitale - Un convegno andato a monte - La parte dell' " Uomo qualunque „

Abbiamo dato, martedì scorso, notizia di una brillantissima azione condotta dalla Questura di Torino e di Roma, nella capitale, per gettare completa luce sull'organizzazione neo-fascista: avevamo pure pubblicato il nome di parecchi arrestati. Ci giungono ora, in merito, interessanti particolari e notizie precise sull'ulteriore sviluppo

L'ufficiale che, fingendosi ex-repubblichino, era riuscito in precedenza a mettersi in contatto con uno degli organizzatori, tale capitano Rastelli, già delle brigate nere, tentò la settimana scorsa di riunire in un convegno i maggiori caponenti del movimento per trarli in arresto. Ma costoro si erano già resi irreperibili perchè messi sull'avviso da analoghe operazioni effettuate dalla polizia a Torino.

Peraltro gli agenti — come abbiamo già pubblicato — arrestavano la signora Giannini Gina vedova Alessandri fu Alfredo, amica del Rastelli, e i suoi figli Alberto e Renato. Nell'abitazione della donna furono sequestrati un fucile mitragliatore e due rivoltelle. Venne fermata quindi la marchesa Ambrosini Vera vedova Pacca, ex-ispettrice dei fasci femminili e la prof.ssa Carbonaro Elena fu Pietro. Nella abitazione della Giannini venne fermata anche la vedova della medaglia d'oro Corsi. E si identificò, senza poterlo catturare, un certo ten. Fiorentino, comandante di bande armate di 2500 uomini, dislocati in Lombardia. Sempre nell'abitazione della Giannini — e di questo abbiamo fatto cenno a suo tempo — venivano tratti in arresto l'ex-sergente della milizia Molterno Vittorio fu Luigi e la di lui amante, nonchè fra le cellule del movimento.

I funzionari della Questura di Torino, coadiuvati dal personale della Questura di Roma, acciuffavano in seguito altri 18 individui, uomini e donne, fra cui un ex-tenente cappellano della g.n.r. e la di lui amante. Non è stato possibile ancora catturare il capitano Rastelli.

Gli arrestati, concordemente, hanno dichiarato che la loro organizzazione è sostenuta dal cosidetto movimento dell'*Uomo Qualunque*.

Particolare significativo: gli arrestati Cordone, Di Stefano, Baldassini e Sambucetti hanno confermato che il 14 ottobre u. s., in occasione della giornata della Costituente, un migliaio circa di uomini appartenenti all'organizzazione neo-fascista furono mobilitati nella capitale ed impiegati per il controll

Cinema e Teatri

***Roma città aperta*, di R. Rossellini - *Che distinta famiglia*, di M. Bonnard.**

Finalmente. Un nostro film che è «nostro», sentito e sincero, meditato e sofferto; un film che affonda le sue radici nel nostro più recente passato, e sa espimerlo con una semplicità pensosa, immune d'incrostazioni retoriche, di virtuosistiche varianoni. *Roma città aperta* ci rievoca l'inverno che Roma dovette subire durante l'occupazione nazista; e quelle ore, quelle ansie e quelle angoscie rivivono nella vicenda una e molteplice che è ogni giorno vissuta in un grosso casamento di un rione popolare. Film corale, d'ambiente; e con lo spicco di questo o quel protagonista, prescelto dal dramma e dalla morte, consacrato dalla resistenza ferma, disperata, suprema. Si sta delineando, in alcuni Paesi, una cosidetta «letteratura della resistenza»; se avesse a delinearsene anche un cinema, possiamo fin d'ora essere certi che il film di Rossellini ne sarà di permissimi posti. I maggiori difetti che gli si potrebbero imputare sono in tutto e per tutto dei piccoli nei; e le sequenze perfette di taglio, di ritmo, d'atmosfera costituiscono gran parte del film. Andatervelo a vedere, non lasciatevi sfuggire quest'ultima occasione per sincerarvi riederesi sulle più vere possibilità del nostro cinema.

Con *Che distinta famiglia*, invece, siamo agli antipodi: commedietta insulsa, regia che non è regia, sceneggiatura che non è sceneggiatura, e via dicendo. Gino Cervi, Assia Noris, Paolo Stoppa, Carlo Ninchio, e altri.

m. s.

Dan Mazzacurati-Salerno al Conservatorio

La sua abbondante letteratura violoncellistica italiana era largamente rappresentata nel concerto di ieri, promosso dalla Società di musica da camera. In programma: «Sarabanda e allegro» di Mortari, «I noltambuli» di Castelnuovo Tedesco» e la «sonata» di Casella. Le prime due opere, precocemente stanche soprattutto per eccessiva di idee musicali e l'ultima, la sonata, geniale nell'umorismo e solida nella costruzione, ebbero in Benedetto Mazzacurati e nel pianista Salerno esecutori eccellenti. Il bel suono caldo e penetrante dell'illustre violoncellista, l'equilibrio assieme e la valentia di Mario Salerno, furono ancora una volta apprezzati dal pubblico che cordialmente e calorosamente ha applaudito i concertisti.

AL VITTORIO. «Tl'ha mai fatti pareti». Vecchio mondo paesano, con le sue ingenuità, le sue ipocrisie, le sue canzoni. Però Torino, la Mecca degli spostni impacciati o dei vecchietti nostalgici, non è più quella e la guerra ha scaltrito anche la gente dei campi. Abbiamo ritrovato le vecchie conoscenze del «Rosalì»: Casaleggio, Artuffo e gli altri che con lo stesso impegno hanno cercato di divertirci.

Al «Carignano». Quest'oggi replica di «Non tradire» di Tieri. Domani sera alle 21: «Il nuovo testamento» di Guitry a prezzi popolari.

SPORT

Le due squadre torinesi negli incontri di oggi

I «granata» disputeranno oggi allo Stadio Comunale la loro partita contro il Brescia. Nella prima linea del Torino si avranno delle novità. Assente Mazzola i dirigenti hanno la possibilità di utilizzare Ossola e Gabetto che faranno così la loro riapparizione in squadra e Castigliano giocherà a mezz'ala sinistra.

A Milano la Juventus scenderà priva di Sentimenti III, ma potrà allineare Depetrini e probabilmente Rava.

Genova b. Vicenza 2-0

Genova, 17 novembre.

Il 1° t. s'è chiuso senza reti. Nel 2° a due minuti dall'inizio Aliaio ha portato in vantaggio la sua squadra raccogliendo un passaggio di Sotgiu e un minuto dopo, su calcio d'angolo battuto da Trevisan, Sergiu ha marcato il secondo punto. Al 27.o, per un sanculmo fallo di un difensore vicentino su Sejro, che già aveva dovuto abbandonare il campo per una ferita al capo, si è scatenato un tumulto sul campo con scambio di pugni e di calci.

L'arbitro ha troncato la brutta scena con l'espulsione di Sardelli e Chiodi, ma una dozzina di giocatori meritavano di seguire i due negli spogliatoi.

La 13.a giornata a Mirafiori

Oggi a Mirafiori alle 14 avrà luogo la tredicesima giornata di corse, in cui tutte le prove si annunciano ricche di partenti. Le maggiori monete del programma [illegible] ricercate al due anni per i quali sono in [illegible] i Presi Castore e Polluce, entrambi di lire 5.000 sulla distanza di metri 1200. Nel Premio Castore, nella possibile assenza di Argegno, preferiamo Senza senso ed Anatema e nel Premio Polluce Sestina e Durlindana. Nel discendente Premio Toce ci sembrano ancora da preferire Tolomeo e Iarsirlo per quanto Bellatrix al trovi ad un forte distacco di peso. Per le altre prove indichiamo: Premio Trofarello: Oggia, Sarella; Premio Braida: Orfeo, Grisino; Premio Varaita: Patrizio, Zanzur; Premio Polverieri: Revsi, Gaveno.

La prima giornata dei Camp. Univ. piemontesi

Ieri sul campo atletico dello Stadio Comunale si sono iniziate le gare dei Campionati atletici universitari piemontesi. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 800: 1. Berlando (Ingegneria) in 2'11"9/10; 2. Biatto; 3. Guala.

Corsa cat. m. 400: 1. Siletto (Chimica) in 1'8"6/10; 2. Gorgerino; 3. Lorenzini.

Salto in alto: 1. Vallarino (Commercio) m. 1,73; 2. Acerbi; 3. Alborghetti.

Getto del peso: 1. Acerbi (Medicina); 2. Berretta B.; 3. Bicasmo.

Corsa m. 5000: 1. Minoletti (Commercio) in 18'25"4/10; 2. Bianco Giacomo; 3. Meraglia.

Corsa piana m. 100: 1. Chiabrera (Commercio) in 11"9/10; 2. Alessandria; 3. Bottero.

Libri

LIBRI SCOLASTICI per scuole elementari, medie e superiori, trovate alla *Libreria Fiorini*, V Cernaia 36 tel. 40-925.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRASALDO AUTOTRASPORTI
Via Bencsa 1 - Telef. 29-331
Partenze settimanali *Autotreni per il Meridione*. Accettansi carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia* e località intermedie.

OLIVETTI ANTONIO
Trasporti per tutta la Toscana di merce e pacchi con servizio celere Corso Napoli 46 Tel 21-225

G. BORCHI - TRASPORTI
Corso Vercelli 165 - Telef. 21-902
Servizio celere carichi completi e collettame per *Emilia e Romagna*.

AUTOPULLMAN ROMA
Partenza 20 corr.: posti numerati. *Italia*, piazza Castello Tel 43-083 *Robotti*, XX Sett. 6 - Tel. 40-004

CRONACA CITTADINA

La situazione alimentare

Mancano generi di prima necessità: 38 milioni di quintali di grano e 3 milioni e mezzo di granoturco - 18 mila tonnellate di zucchero

Il Prefetto Passoni, giunto da Roma, ha riferito sulla situazione alimentare. Gli alleati hanno approvato in linea di massima — egli ha detto — un piano di assistenza per l'Italia, ma fino alla metà di gennaio, per esigenze di carattere internazionale non sarà loro possibile assicurare la regolarità dei rifornimenti. E' indispensabile quindi una severa disciplina dei consumi e questa deve essere non tanto imposta dalle autorità, quanto sentita dai singoli. Per giungere al nuovo raccolto mancano 38 milioni di quintali di grano e 3 milioni e mezzo di quintali di granoturco. Pur mantenendo l'attuale razionamento avremmo bisogno di 18.000 tonnellate di zucchero. Si spera di sopperire al fabbisogno dei grassi (135.000 tonnellate) se non vi saranno fughe o dispersioni. Le cifre sono di per sè eloquenti e solo una stretta economia ed un tempestivo aiuto degli alleati potranno consentirci di superare i rigori dell'inverno. Già altre volte abbiamo ampiamente trattato lo scottante argomento ma pare che tutto sia rimasto lettera morta. E' al buon senso comune che ancora una volta ci rivolgiamo.

Solo una fattiva disciplina e l'esempio di una salda coscienza morale e civile potranno garantirci l'aiuto di chi può e vuole soccorrerci. Il Prefetto, fedele interprete delle superiori disposizioni, non esiterà ad usar tutti i mezzi per impedire soprusi e trasgressioni a quelle leggi che rappresentano l'unica garanzia dalla nostra rinascita.

Per chiamare la Polizia telefonare al 42300.

Solenne funzione per tutti i Caduti della guerra

Stamane in Duomo, Sua Em. il Cardinale Arcivescovo celebrerà una funzione funebre per tutti i Caduti della guerra; quelli immolatisi al fronte, gli altri morti negli ospedali o nei campi di concentramento, i civili vittime dei bombardamenti o delle fucilazioni nazifasciste, o spenti nelle carceri.

In memoria di 4 partigiani

Per ricordare 4 partigiani: — Neirotti M. (Zabet), Boggio M., Forca P. e Piol A. — verrà oggi scoperta a Mortara (Avigliana) — località che vide il loro eroico sacrificio — una lapide.

Attenti al gas

In previsione della ripresa del servizio del gas per la prima decade di dicembre la Società Italiana per il gas ha da parecchi giorni iniziata la revisione della tubazione stradale e delle colonne montanti. Le prove di tenuta che, in questi giorni la Società sta facendo con pressione d'aria, provocano attraverso le rotture dei tubi, fuoruscite che portano con sè odore di gas; questo non deve far credere che già sia stato rimesso il gas nelle tubazioni e non deve provocare da parte degli Utenti alcun tentativo di uso o di accensione dei fornelli: ciò potrebbe provocare seri incidenti.

Dal 1.o dicembre luce e forza razionate

L'ing. Selmo direttore della S.I.P. ha parlato l'altra sera alla radio sul grave problema della distribuzione dell'energia elettrica alla città. Egli ha rilevato che se il sovracarico gravante sulla rete dovesse persistere, potrebbe verificarsi la combustione di qualche grosso cavo e la conseguente completa cessazione della luce per lunghe settimane. Le autorità cittadine — ha riferito l'ingegnere — sono già state avvertite di tale critica situazione e si è deciso per il 1° dicembre di applicare un razionamento.

Laurea. — Il compagno di lavoro Barbieri Ercole, del reparto correttori, ha conseguito a pieni voti la laurea in materie letterarie presso l'Università di Torino. Vive felicitazioni.

Le nuove tariffe tranviarie

Il percorso delle linee 1, 4, 5 ripristinate

Come già avevamo dato notizia da domani le tariffe tranviarie saranno così modificate:

Feriali, corsa semplice fino alle ore 21,30, L. 4; dopo le 21,30, L. 5.

Festivi: corsa semplice fino alle ore 13, L. 4; dopo le ore 13, L. 5.

Tesserini: per 14 corse da effettuarsi nelle ore in cui è in vigore la tariffa di L. 4, L. 50; per 12 corse feriali, 2 corse giornaliere, valida nella settimana di distribuzione: 1ª corsa prima delle ore 9, 2ª corsa dalle 16 alle 19,30 (sabato dalle 13 alle 19,30) L. 15; per 24 corse feriali, 4 corse giornaliere, valida nella settimana di distribuzione: 1ª corsa prima delle ore 8,45; 2ª e 3ª tra le 11,45 e le 14,30, 4ª tra le 17,45 e le 20,15, L. 40. Le tesserine settimanali saranno distribuite solo al lunedì.

Lunedì verranno pure effettuate le seguenti modifiche al percorso delle linee tranviarie 1, 4, 5:

Linea 1: p. Sabotino, piazza Castello, via Pietro Micca, piazza Solferino, via Menotti, corso G. Ferraris, Ospedale Mauriziano.

Linea 4: Borgata Campidoglio, Gran Madre di Dio, corso Moncalieri, Barriera di Piacenza.

Linea 5: nel tratto piazza Vittorio e Porta Nuova sfiata il vecchio percorso per via Ospedale, via Lagrange (ritorno via C. Alberto).

Il Ministro Ruini a Torino

L'on. Meuccio Ruini, Ministro della Ricostruzione, sarà a Torino lunedì e martedì prossimi.

Il ministro nel pomeriggio di domani riceverà a Palazzo Cisterna, gli interessati ai problemi della ricostruzione. Alle ore 15 di martedì terrà una conferenza pubblica nel salone del Conservatorio Musicale sul tema: «La ricostruzione italiana nell'economia mondiale».

ANNONARIA

LATTE EVAPORATO. — La distribuzione di una scatoletta a testa di latte evaporato ai bambini fino a 6 anni è estesa oltre agli spacci della l'Alleanza Cooperativa Torinese, a tutti i drughieri che ancora hanno delle giacenze.

Messa dell'Artista. — Domenica alle 11,15 nella Chiesa di Santa Teresa, con alto senso di solidarietà verso gli artisti bisognosi, gentilmente s'incaricheranno della funzione, i notissimi attori, signora Margherita Bagni ed Annibale Betrone. La signora Droghetti, suonerà, il tenore Torchio ed i prof. Vaccarotti e Rusia, eseguiranno musica sacra.

Trenta milioni guadagnati vendendo camion di patrioti

Un progetto di fuga sventato

Pochi giorni dopo la liberazione i partigiani procedevano all'arresto di tale Aldo Lambardelli di Arturo, di 36 anni, abitante in via Arcivescovado 5. Costui durante i lunghi mesi della lotta clandestina aveva trovato un metodo semplicissimo per accumulare denaro a palate: si faceva consegnare dai patrioti autocarri e automobili nel pretesto di ripararli e li vendeva poi, dietro compensi miracolosi, ai tedeschi. Nel suo alloggio e nel suo ufficio, in via Urbano Rattazzi 11, si notava un continuo andirivieni di seguaci di Hitler; nel giro di poco più di un anno il Lambardelli era riuscito a realizzare oltre trenta milioni. L'altro giorno questo campione del doppio gioco confessava ad un suo compagno di carcere: «Ho organizzato la fuga. Se riesco a farmi inviare in una clinica, sono salvo». E cominciava infatti a chiedere visite: il dottore delle «Nuove» gli riscontrava realmente un'infermità per cui si rendeva necessaria una piccola operazione. «Dove vuole essere ricoverato?». «Alla Sanatrix» rispondeva il Lambardelli giubilante. Ma il suo giubilo ieri s'è tramutato in cocentissima rabbia. La Questura aveva provveduto alla scorta d'onore; quindici agenti — solidi giovanettoni armati di mitra — hanno accompagnato il Lambardelli ad affrontare il bisturi, precludendogli in tal modo, a priori, qualunque possibilità di fuga.

Misterioso delitto

Ieri mattina, alle 10, alcuni passanti rinvenivano al Nichelino, presso il torrente Sangone, il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 25-30 anni. Il giovane è stato assassinato con un colpo di pistola alla fronte: si ignora il movente del delitto.

Il processo degli imputati del doppio giuoco

Ieri alle Assise Straordinarie, esaurite le deposizioni testimoniali, ha pronunciato la sua requisitoria il P. M. Dr. l'avv. Rivero che s'è dichiarato dolente di trattare una causa in cui c'è tanta arrendevole connessione di valore e di indegnità e i cui imputati nel cosiddetto doppio giuoco hanno nuociuto per rete di denaro alla causa nobile alla quale in principio essi s'erano votati. Perciò ha chiesto la condanna di tutti gli imputati, eccetto uno, per l'art. 58 non, chè per reati comuni con le attenuanti generiche alle seguenti pene:

Franco Segalini a 7 anni di reclusione e 12 mila lire di multa; Ilario Calvi a 5 anni; Argiò Francesco a 15 anni; Pollastri Bruno a 14 anni e 15 mila lire di multa e Bernabò Franco a 7 anni. Ha chiesto l'assoluzione dell'Argirò Mario per insufficienza di prove. Il processo è stato rinviato, per le arringhe di difesa, a lunedì.

BORSA

L'ultima riunione della settimana si svolge in un ambiente poco favorevole: le contrattazioni iniziatesi su una corrente di vendita a ribassi inferiori a quelli precedenti, si spezzano, malgrado la scarsità degli affari, alcuni valori si riprendono dai minimi toccati e la chiusura si effettua con prezzi migliori senza però raggiungere quelli segnati ieri. Fanno eccezione i Buoni del Tesoro scarsi in buona domanda. Dopo Borsa invariata.

Titoli	Prec.	Cod.	Titoli	Prec.	Cod.
Ass'03	90 —	90 —	Sim	2430	2370
Ren35	104 50	104 50	Sasa	475 —	476 —
» 5 a.	104 75	104 85	Marelli	463 —	562 50
Red35	91 95	91 85	Fiat	2400	2400
» 5 a.	92 175	91 95	Ferrib	237 —	238 —
Ren36	96 50	96 30	Savigl	2152	2155
» 5 a.	96 50	96 50	Edis	1400	1390
Red36	96 85	96 —	Incet	610 —	610 —
» 5 a.	96 50	96 —	Moncl.	1090	1060
B T'49	98 50	98 40	Finsid.	622 —	625 —
» '50 I	96 55	96 60	Ilva	307 50	308 —
» '50II	96 50	96 55	Ansal.	300 —	300 —
» '51 I	96 60	96 60	Borg.	81 90	81 90
» 51 II	92 —	92 10	Vlec.	2890	2840
»5%48	98 70	98 70	Coton.	2150	2150
»'48 5	99 20	99 20	Fiat	1180	1180
Fer35	434 —	432 —	Cir	1105	1130
Fer36	434 —	434 —	Schiap.	850 —	850 —
Ed4½	495 —	494 —	Parm	1300	1300
Ed4½	498 50	495 50	Gelos	1450	1450
Ire4½	678 —	680 50	Lanza	1450	1450
Irf4½	688 —	685 —	Ansc	152 —	149 —
Tor4½	483 —	483 —	Rum.	302 —	289 —
»5%33	482 —	482 —	Mon.p.	1780	1780
»5%37	480 —	480 —	Amiat.	1855	1855
S.Fed	520 —	520 —	Mon.r	696 —	696 —
»3½%	500 50	500 —	Acq.P	1490	1490
Mig.	500 —	500 —	Ferr.	730 —	728 —
» 4%	494 —	494 —	Union	676 —	685 —
A.Gas	3700	3700	Siam	325 —	325 —
Medit.	1900	1900	West.	1700	1700
Merid.	3000	2800	Gilard	750 —	750 —
S.A.I	1145	1145	Frigi	750 —	750 —
Tor.N.	770 —	760 —	Saffa	1015	1014
Bielle	1450	1450	Talco	2528	2525
Italgas	91 —	91 50	Fiorio	423 —	425 —
Idp	1895	1845	Silos	1450	1450
Terni	630 —	670 —	Klaus.	4400	4400
Cell.	555 —	560 —	Beni s	2300	2300
Valdar.	2880	2880	Cart.I.	990 —	910 —
Bade	1418	1418	Burgo	1830	1900
Mer.R	777 —	777 —	Fiat.R.	1400	1400
Rum	555 —	560 —	—	—	—

Programma radio

Ore 11, Messa - 12,30, Canzoni - 13,30, Intervista col pubblico interrogativo - 15,30, Radiocronaca dei secondi tempi di una partita di calcio - 16,15, Musica operistica - 17,10, Rimi di ieri e di oggi - 17,40, Musiche romantiche 18,15, Orchestra Manno - 18,50, Risultati del campionato di calcio - 19,15, Orchestra Nicolò - 20,30, Motivi sempre caro - 21, Musica sinfonica - 21,15, Punto e virgola - 22,20, Musica leggera - 22,40, Brahms: Sonata in la minore.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 nov. 1945

Torino	46	60	14	10	50
Bari	20	48	69	57	45
Cagliari	83	88	43	49	10
Firenze	77	62	72	50	41
Genova	1	55	27	10	63
Milano	57	49	13	15	53
Napoli	44	67	37	60	65
Palermo	74	19	69	22	7
Roma	34	20	43	30	12
Venezia	18	53	17	67	62

Seguendo la Cronaca

RICHIAMO AL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

In merito alla conversazione radiofonica, tenuta dal Direttore Generale Tecnico della S.I.P. la sera del 16 c. m., in tema di distribuzione e consumo d'energia elettrica, ed in seguito all'insistente raccomandazione rivolta agli Utenti perchè si attengano ad un *minimo consumo*, evitando ogni impiego superfluo, la Ditta

RAG MARIO GIAVELLI & C.

via Pietro Micca 15 - Tel. 49-048 invita tutti gli Utenti a rivolgere particolare attenzione alla

«Pedana riscaldante termica»

che per la sua ampia superficie radiante comporta un consumo ridotto del 50% rispetto a qualsiasi altro apparecchio elettrico; essa eroga direttamente il calore dal pavimento al corpo, senza dover ricorrere al riscaldamento di tutto l'ambiente, cosa che provocherebbe il lamentato deprecabile eccessivo consumo di energia. Potete accertarvene prendendo visione della suddetta Pedana in funzione nei locali della Ditta.

LANA - LANA - LANA

La ditta *Malaterra* ricorda le sue macchine: Bistrici elettriche in modelli economici, per la famiglia e l'artigiano.

Macchine da cucire delle migliori marche. Super-rimagliatrici calze *Velox*. Macchine forniture per la confezione bottoni stoffa.

Assortecchi radio.

Facilitazioni pei pagamenti.

Ditta Malaterra, via Garibaldi 29 Esposizione, via Milano 14.

ARREDATE TRE CAMERE AL PREZZO DI UNA

Ingresso stile 900, cucina laccata, camera da letto stile 900, lussuosa, completa di specchi e reti *tutto al solo costo di L. [illegible]*

Salotti da L. 12.000 in più.

Vasto assortimento di sofà-letto da L. 5000 in più.

Da Mario, via San [illegible] 47

I MOBILI «QUALUNQUE» SI TROVANO DOVUNQUE

ma i mobili massicci, di stile e di pregio e a prezzi di assoluta concorrenza li troverete *solo al Mobilificio del Mille* Via del Mille 10; piazza Bodoni 5

OLIO PER TUTTI

Se mettiamo il torchio *acciaio Zenith* che vi assicura il massimo rendimento col minimo sforzo. Olio di noci, arachidi, nocciole e ravizzone. Sconti fortissimi ai rivenditori. *Ramella, corso Regina Margherita 98 - Torino - Tel. 72-005.*

TABACCAI - RIVENDITORI

Per le prossime feste rifornitevi di articoli per fumatori, chincaglierie, pettini, portafogli, *trousses* per signora, presso la *Ditta Satese* - Torino, via Bellezia 8 - Tel. 43-988.

MOBILIFICIO ROMA

via Berthollet 18: matrimoniali a partire da L. 32.000; cucine da L. 15.000, salotti con divanoletto da L. 12.000, divanletto da L. 5.000. Confrontate qualità e prezzi.

FRANCOBOLLI RARI

e più ricercati acquista lo *Studio Filatelico Montefamoglio, via Lagrange 7*. Eseguisce autentiche di qualunque paese. Preventivi a richiesta. Premia Catal. Sassone 46.

IL MOBILIFICIO BIANCO

(p. Sabotino 1 S. Paolo) vende sa lotti a L. 12.000; sofà-letto a lire 5.000; cucine complete a L. 15.000; matrimoniali massiccie faggio a L. 27.000. Barocco e Rinascimento

ACQUISTIAMO

macchine per cucire e per maglieria di ogni tipo, pagando il massimo prezzo. *Castagno, via San Francesco d'Assisi 28 - Tel. 51-067.*

POLLONE - PELLICCERIE

Se mi mori creazioni nuove, con la bella eccezionale dei prezzi *Tessuti, lanerie, velerie, velluti.* Via Santa Teresa 6.

La Sartoria A. MARCHESE

(Sede provvisoria P. Castello 15) accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita - Telef. 43-828

GARDYERO

Fabbrica ed esposizione mobili

Vendita diretta al pubblico

Via Valperga Caluso ang. Belfiore

SARTORIA TINTI

Via Cibrario 45

Confezioni per uomo e signora specialità tailleurs e manicotti.

LIQUORI FANCELLI

Cassetta propaganda

Chiedetela nei migliori esercizi In ogni cassetta, un regalo.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO (R. Ruggeri). 15,30 e 21: «Non tradire» di V. Tieri.
TEATRO DEL POPOLO: 16,30 e 21 «Tl'ha mai fatt pareti» Edis. 1946 Mario Casaleggio, Carlo Artuffo.
TERAB: 15,15 e 20,45 ver. «Pirelli Pirelli» con [illegible] (sempre così).
DOOK MILANO (Porta Susa): ore 17 e 21 danze con Dea Garbaccio e con l'Orchestra Franchi.
ROTONDA DANZE MODA: Trattenimenti danzanti ore 16 e 21.
CAY Dancat Cenessa ore 17 e 21
Augusteo Bellatrix 3 danze 16,30 21
LUTRANIO DANZE (Dora) 15 e 21
Firenze Danze: 16,21 (p. Castello)
CASTELLINO DANZE CORSO: 16 e 21 Orchestra Gimelli, c. Vitt. 48
GALLERIA D'ARTE ANTICA: via Cesare Battisti 1 - Mostra personale del pittore Urbano Carpegna.
GALLERIA CICALA v. Roma 237 bis, t. 42-535: Mostra pittore Padre Angelico Pistarino 10-12, 15-19

Teatri e ritrovi di domani

TEATRO DEL POPOLO: Ore 21: «Tl'ha mai fatt pareti» Edis. 1946 Mario Casaleggio, Carlo Artuffo.

Cinema di oggi e di domani

AMBROSIO: «Il cappello da prete» Lida Baarova, Boldano Lupi, Lauro Gazzolo, L. Almirante. Ult. 22.
CORSO: «Che distinta famiglia» a Assia Noris, Gino Cervi, Rina Morelli, Viarisio, Stoppa. Ult. 22.15.
AUGUSTUS: «Marario contro Zazzemara» con Marario, N. Criman, Nada Fiorelli, Olga Villi. Ult. 22.
DORIA: «Ippocampo» V. De Sica
IDEAL: «Viaggio nell'impossibile» Costanzo Bennet Roland Young e grande varietà ore 16 e 21,15.
SUPERCINEMA: «Carmen» Vivian Romance, J. Marais, L. Cordet.
NAZIONALE: Ridolinside (successo comico). Aperi. 15; ult. 22.30.
TORINO: «Prime armi» con Jackie Cooper e Freddie Bartholomew.
ALFI: «Il Conte di Montecristo». Ap. 15, ult. 22 (grande successo).
ASTI: «Prigionieri del passato».
Domani: «Magnifico brutto».
ELISEO: «Giorni di gloria». Domani: «Atterraggio forzato».
PALERMO: «Fuoco» (passionale). Domani: «Sindione mezzanotte».
REGINA: Cittadella silenzio. Var.
Domani: «Un giorno di guerra».
BRECCIA: «La vispa Teresa» Silvi
Domani: «Tutto per la donna. Var.
Imperiale Guarnigione innamor. V.
ADUA: Segnali nella nebbia. Var.
Domani: «Vie dell'odio» e Varietà.
SOCIALE: «Famiglia Stoddard».
Domani: «Il nostro prossimo».
VINZAGLIO: Adorazione (P. Muni)
FREJUS: «Primula Smith». Riv.
Dom.: «Viaggio sig. Perrichon. Riv.
PO: «La vispa Teresa» (Silvi).
NUOVO: «La sua maniera d'amare» e Riv. Manfrino ore 17 e 21.
ITALIANO: «Grido interrotto».
P. NUOVA: 16: «Sentieri melodie»
OLIMPIA: «Magnifica avventura»
Domani: «Un stella s'innamora».
MADIUM: Amore bussa 3 volte. V.
Dom.: «Accusatore segreto» e Var.
CORSO: 2 film: «Addio amore».
Sperla Nizza 170 Nascosta (soviet.)
V. VENETO: «L'orribile verità».
Domani: «L'ultima rosa».
DORA: «Tragedia del K2». Var.
Domani: Miniera misteriosa. Var.
ROMA: Ap. 14: «Missione eroica»
BELGIO: «La vispa Teresa» Silvi
OROPA: Diavoli volanti, Crie-Crae
EXCELSIOR: «Bibella di gloria».
Domani: «Figlio di Frankenstein»
COLOSSEO: «Tom Edison giovane»
Domani: «Belva all'attacco».
Aziva 3 ragazze in gamba crescono
Domani: «Ragazze spericolate».
LUXI «Roma, città aperta» Aldo Fabrizi, Anna Magnani, Ult. 22.

TRIONFO al LUX
di quattro superbi interpreti
ALDO FABRIZI, ANNA MAGNANI
Harry Feist, Vito Annichiarico
nel film *Miseria-Eccezia*
ROMA, CITTA' APERTA
Il magnifico, trascinante, emozionantissimo film di *Roberto Rossellini* ha avuto, ieri al *Lux*, un trionfo degno del suo merito e dei suoi protagonisti, tra i quali

ALDO FABRIZI
nell'umanissima e consolante figura d'un sacerdote, da un'interpretazione d'una verità e grandezza stupenda. E non meno di *Fabrizi*

ANNA MAGNANI
è stupenda, quale attrice insigne passata anche lei alle commoventi parti tragiche. E tanto *Harry Feist* (il celebre ballerino, cambiato qui in odioso [illegible] quanto il ragazzino (*Vito Annichiarico*) sono, tra i mille altri interpreti, ugualmente sbalorditivi.

CARMEN e IL TOREADOR DI SUPERCINEMA
entusiasmano da più giorni un pubblico ammaliato da una *Vivian Romance* in istato di grazia, tanto interpreta della donna fatale immortalata da Merimée e dalla musica di Bizet: soggiogato da un *José G. Manrid* ricco di passione amorosa e di strazio struggente. *Ci auguriamo alle vittime reptilee, un grande film da non perdere.*

In preparazione la «ripresa» di un delizioso, desiderativissimo film americano di gran classe: *Voglio essere amata*, protagonisti *Claudette Colbert e Melvyn Douglas.*

CINE TEATRO IDEAL
Domani, lunedì, si riprendono gli spettacoli di *Cine Variété*, dalle ore 14, con un grandioso programma. Sullo schermo: «Viaggio nell'impossibile», interessantissimo film brillantemente interpretato da *Costanze Bennet, Roland Young.* Sulla scena: importanti numeri di arte varia.

JACKIE COOPER
e *Freddie Bartholomew* rappresentano a Hollywood gli attori della nuova generazione. In *Prime armi* il redattore in contrasto fra loro in una piacevole competizione che diverte il numeroso pubblico che affolla il «Torino».

Prima visione per Torino, parlato in italiano.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal APB n. 2.91

Dopo appena 20 mesi dall'uccisione da parte dei nazifascisti dell'adorato figlio Sergio caduto per la liberazione della Patria, stroncata dal dolore che non trovava conforto, rendeva la Sua anima a Dio

Schioppo Rosa
nata RIVETTO

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito, i fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 16,30.

Trasporto in partenza dalla Cit. Lanzo (scorso Ponte Mosca) ore 14,30 e 15,40. (A

S. Maurizio Canavese, 17-11-945.

Roma e Sofia Mantelli partecipano alla dolorosa dipartita della signora **SCHIOPPO ROSA n. RIVETTO**, moglie del loro carissimo amico signor **Schioppo Francesco**, associandosi all'immenso dolore.

Torino, 17 novembre 1945. (A

Il 24 gennaio 1945 è mancato all'affetto dei suoi cari, in Garzigliana

Debenedetti Giuseppe
Negoziante

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Enrico Enchia, Margherita, Leontino, Lidia, Guido e Vittorio** colle rispettive famiglie, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma giungerà a Torino il 20 novembre 1945 alle ore 11 per essere tumulata nel vecchio cimitero israelitico (corso R. Parco, Viale Brini).

Pompe Funebri Generali - Tel. 44-029

Santamente come visse è spirata

Ida Alessandra Zunino Costa

Angosciati ne danno annuncio: il consorte **Giovanni Zunino**; i figli: **Delfina** col consorte **Paolo Dolta** (Kenya) e figli **Dogi e Giannì**; **Carla** colla consorte **Lilla Colombatti** e figli **Pino e Gianni**; i fratelli **Albert e Louis Costa** (France); i parenti e gli amici.

Dopo il funerale che avrà luogo in Rivoli il 19 novembre 1945 alle ore 9 la cara Salma verrà trasportata nel Cimitero di Torino.

Baudano, Trasp. Fun., Rivoli, Tel. 7535

Ieri spirava nel bacio del Signore

Demichelis Margherita
Ved. AUDISIO

Ne danno il triste annuncio: i figli **Michele, Margherita, Maria e Giacomo** colle rispettive famiglie. I funerali senza fiori avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cavellina 11. La famiglia non prenderà il lutto, e ringrazia quanti vorranno unirsi al suo dolore.

Pompe Funebri Grotta - Tel. 46-818

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Annetta Crattapaglia
nata GRIVETTO

Ne danno l'annuncio, strazziati dal dolore: il marito, il figlio **Giorgio** con la moglie ed il piccolo **Renzo**, i parenti tutti ed amici.

I funerali avranno luogo in Ecrea Canavese domenica 18 novembre alle ore 16.

10C025

Nel primo anniversario della morte di

Oriani Cav. Giuseppe

sarà celebrata una Messa di suffragio il 20 novembre p. v. alle ore 9,30 nella Parrocchia del S. Cuore di Maria.

Le figlie, nel partecipare la tristissima ricorrenza, ringraziano gli amici e beneficati che si uniranno nella preghiera. 10890

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Quaglino Amalia Beroggio

verrà celebrata un officio funebre martedì 20 novembre [illegible] ore 9 nella Parrocchia di S. Donato.

Il marito e i figli ringraziano tutti coloro che parteciperanno alla mesta funzione. 10910

Nel 2° anniversario della morte del

Maestro Pietro A. Yon

avvenuta a New York il 23 novembre 1943 a breve distanza dell'amata sorella **Lina**, la famiglia con immutato dolore annuncia che giovedì 22 novembre alle ore 10 nella Chiesa [illegible] Settimo Vittone sarà celebrato un funerale.

Si ringrazia fin d'ora coloro che il ricorderanno e si uniranno nella preghiera.

Lunedì 19 novembre 1945, primo anniversario dell'immolazione eroica del

CAV. UFF.
Sebastiano Sinistrero

sorpreso dalla feline cerca tedesca in località ov'erano dei rifugiati, con l'avv. Mario Viglino e con Bosco Pasqualino sedicenne si sacrificò per gli altri, di cui tenacemente rifiutò svelare i nomi.

La moglie **Rita Grandi**, il figlio **Guido**, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti. Lo ricordano a quanti lo conobbero, per la cristiana preghiera. 10881

Alba, via Roma 10.
Torino, via Frejus 2.

La cara Salma di

Sergio Quartara
Studente ingegneria

riposa finalmente fra i suoi nella tomba di famiglia del Cimitero di Torino.

Con immutato dolore la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono e ne conobbero la virtù della mente e del cuore. 10927

Una Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 11 di mercoledì 21 corr. nella Cappella dell'Istituto Sociale, via Arcivescovado 9.

PUBBLICITA' ECONOMICA

1 CASE E TERRENI L. 16 p. p.

CASA signorile nel saluzzese tutti comforti moderni giardino gar